

La fiducia è l'ingrediente fondamentale di una società che si sviluppa armonicamente; è l'aggregante della coesione sociale e il primo motore dell'investimento e della crescita economica. Ce ne accorgiamo proprio ora, quando – complice un'ampia e profonda crisi economica che al contempo ne è causa ed effetto – in molti paesi emerge il fenomeno dell'erosione della fiducia dei cittadini in un progetto comune, in valori condivisi, nei confronti delle élite e delle istituzioni che governano il pubblico e il privato. Più in generale, sembra venir meno la fiducia in un futuro che ci vede co-protagonisti in positivo.

Secondo Pierre Rosanvallon – che alla «società della sfiducia» ha dedicato un importante libro – nelle società democratiche tra legittimità («qualità giuridica di natura strettamente procedurale», «prodotta in modo perfetto e assoluto dall'elezione») e fiducia («istituzione invisibile», secondo la bella espressione di Kenneth Arrow), «la dissociazione è stata la regola, la sovrapposizione l'eccezione». E per tenere assieme una società non bastano il diritto e le procedure, ci vuole la fiducia degli uomini gli uni verso gli altri.

La crisi «brucia» tempo e il tempo è l'ambito in cui le cose accadono e si alimentano speranze. Nella crisi le società sono schiacciate sul presente e quest'ultimo finisce per diventare l'orizzonte di se stesso. Il futuro si blocca e con esso anche la «fiducia» che domani la situazione potrà essere migliore o potremo tutti assieme renderla migliore.

Alcuni indicatori quantificano a livello mondiale questa tendenza, evidenziandone le differenze in relazione alle aree geografiche e alla storia dei paesi interessati (il livello di fiducia/sfiducia dei cittadini scandinavi è diverso da quello dei cittadini greci o americani, pur all'interno della generale tendenza a una diminuzione generale).

Per quanto riguarda il nostro paese, a gennaio sono stati resi pubblici i dati di ben tre rapporti di ricerca longitudinali, tra loro diversi ma univoci nell'indicare il livello di fiducia/sfiducia degli italiani. Il rapporto Bes (Benessere equo e solidale) dell'ISTAT/CNEL fotografa un'Italia spaventata

per la complessiva situazione economica e il livello raggiunto dalla disoccupazione. Un'Italia che nutre una profonda sfiducia nei confronti dei partiti politici (occupano l'ultimo posto della classifica sulla fiducia, subito dopo il parlamento). Dati confermati dal rapporto EURISPES. Infine, l'indice del benessere del Business Center for Food and Nutrition (che confronta 10 paesi) relega l'Italia all'ottavo posto per qualità della vita (seguita da Spagna e Grecia) e all'ultimo per benessere politico.

Se la situazione italiana si presenta particolarmente grave per ragioni precise e contingenti, l'erosione della fiducia è – in generale – la principale «malattia» degli attuali regimi democratici, anche dei più recenti (le democrazie dell'ex campo socialista). Le interpretazioni impiegate per spiegare questo fenomeno ruotano tutte attorno agli effetti a lungo termine dell'individualismo di massa, al ripiego dei cittadini nella sfera privata, al fatto che le élite dirigenti, quelle politiche in particolare, sono sempre più autoreferenziali e avvertite distanti dai cittadini. Ed è quindi l'alterità dei governanti e delle varie «caste» a produrre, come reazione, la sfiducia nei loro confronti da parte dei governati.

Infine, c'è da constatare che siamo entrati in un periodo di assestamento turbolento di un diverso ordine politico ed economico internazionale. Un caos globale in cui il centro o i centri di gravità del nuovo ordine non sono ancora evidenti.

La questione è talmente importante e complessa, che con questo numero di «Equilibri» vogliamo aprire una riflessione sul tema della fiducia, intesa nelle sue diverse manifestazioni.

L'occasione ci è data dall'aggiornamento dei contenuti del programma di ricerca «Economia e Società» della Fondazione Eni Enrico Mattei. Uno degli obiettivi è di mettere al centro dell'analisi l'uomo, nella convinzione che l'uscita dalla fase di crisi e un nuovo periodo di sviluppo non possano più basarsi unicamente su tecnicismi finanziari ed economici, ma debbano saldamente fondarsi anche sulla ritrovata fiducia in se stessi, nella società,

nelle istituzioni che ci rappresentano e in una prospettiva che veda tutti partecipi e nessun escluso da un maggior benessere.

Se continuiamo a considerare tutto ciò solo un'utopia, rassegnandoci alla logica di una natura umana ontologicamente malvagia, dell'*homo homini lupus*, commettiamo l'errore di dimenticarci del grande insegnamento che le più grandi e amate guide civili, religiose e politiche del mondo (inutile fare nomi) ci hanno lasciato in eredità: continuare ad alimentare un sogno per trasformarlo in realtà.

Nella *speranza* che questo tema appassioni i nostri lettori, dedicheremo ad esso altri articoli nei prossimi numeri.

EQUILIBRI

1/2013 RIVISTA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Al lettore

 3

DOSSIER: LA FIDUCIA

Fiducia, legittimazione e fede
di Giulio Sapelli

 9

Il ponte nascosto
di Gianfranco Dalmaso

 15

Fiducia, capitale e tempo
di Geminello Alvi

 19

I volti della fiducia
di Haim Baharier

 27

La fiducia tra economia e antropologia. Intervista ad André Orléan
di Stefania Ferrando

 32

In chi possiamo avere fiducia?
di Dominique Schnapper

 43

Insperto ritrovamento
di Johann Peter Hebel

 57

Una storia semplice. Commento a Johann Peter Hebel
di Claudia Sonino

 60

SURPLUS

La tribù delle formiche
di Lian Si. A cura di Gaia Perini

 67

Come se ci fosse lo Stato mondiale
di Paolo Perulli

 88

Sul rinnovamento del capitalismo. Verso un mondo sostenibile di Mauro Magatti e Laura Gherardi	98
---	----

GEO & POLITICA

Nuovi equilibri geopolitici? di Sandro Malavasi	121
Arabia senza primavera: mondo senza ordine di Giulio Sapelli	125
Gli Dei del clima di Emanuele Bompan	138
Birmania. Il risveglio di una nazione di Giuliano Di Caro	145
Sicurezza alimentare: le risorse in gioco di Elena Costantino	150
Mongolia. Una transizione lenta ma inarrestabile di Alessandra Favazzo	156

VISIONI

L'oscillazione del Mondo di Ughetta Molin Fop e Chiara Zanandrea	161
---	-----

IL MONDO DI CARTA

Il voto, la tavola, la mente di Franco Farinelli	169
---	-----

Abstracts	175
-----------	-----

Hanno collaborato	183
-------------------	-----

FOCUS: TRUST

Trust, Legitimization and Faith, *Giulio Sapelli*

Trust is not just a matter of trusting, but believing that in the behavior of all the agents of the trust chain there are moral boundaries that nobody can or wishes to cross. Trust is always also a faith.

Keywords: Trust, Faith

The Hidden Bridge, *Gianfranco Dal Messo*

The act of trusting has always been hard, especially today, in the absence of strong reference points at the ethical and institutional levels. Trusting implies that the id, the person, the subject or whatever we wish to call it, gives up control of the relationship with itself and with others. As opposed to other periods in the history of mankind, control over one's own acts appears to be an essential quality in today's society.

Keywords: Trust, Control

Trust, Capital and Time, *Geminello Alvi*

Most people believe that printing money has restored market trust. But from the point of view of the nature of capital, as seen by Von Hayek and Böhm-Bawerek, this belief is folly. Trust created by printing money would only rebuild the fictitious structure of public or private capital, thus paving the way to the next crisis.

Keywords: Trust, Capital, Time

The Faces of Trust, *Haim Baharier*

The author, scholar of biblical hermeneutics and Jewish culture, pupil of philosopher Emmanuel Lévinas, proposes a personal definition of the word-concept «trust». Drawing from Jewish tradition, he ponders the implications of the ethics of responsibility, authenticity, shame as a value, and the difference between confidence and certainty.

Keywords: Trust, Responsibility, Certainty

Trust between Economics and Anthropology, *Stefania Ferrando interviews André Orléan*

How does wondering what trust is lead us to change our views on market society and on the economics that govern it? This is the question posed by economist André Orléan in an overview on his research work.

Keywords: Trust, Economics, Anthropology

Whom can we Trust?, *Dominique Schnapper*

In all societies social exchanges are based on the trust human beings feel toward each other, and in their trust in institutions and in the future.

Keywords: Trust, Institutions, Future

Unexpected Reunion, *Johann Peter Hebel*

This story by Johann Peter Hebel was published for the first time in his volume «Calendar Stories», and was said to be one of the most wonderful stories in the world. It is an apparently simple story that embodies different, intertwined meanings. Its mysterious and never-ending appeal reaches us unchanged.

Keywords: Trust, Time

A Simple Story. A Comment on Johann Peter Hebel, *Claudia Sonino*

Time, the main subject of a calendar, is the leading psychological and metaphysical character of this story. Here, time is bottomless, a whirling funnel. The outcome and echoes of this story are incalculable and incommensurable since its very start.

Keywords: Trust Time

SURPLUS

The Ant Tribe, *Lian Si and edited by Gaia Perini*

This article, by young Chinese sociologist Lian Si, was written expressly for «Equilibri». It discusses how the middle class will hardly grow forever. Despite the economic boom, development and consumption at a certain point will stop. The phenomenon, described and defined here as the «ant tribe», is insecurity. The young Chinese are suspended between the middle class dream (owning a car and a home) and their real «new poor» condition.

Keywords: China, Ant Tribe

As if There Were a World State, *Paolo Perulli*

The present crisis is not just a global financial crunch, but a global institutional crisis. At an institutional level, it needs a solution similar to Roosevelt's reforms of the 1930s (NIRA for national industrial recovery, Glass-Steagall act for finance, TVA for regional policies, labour policies). These economic reforms were imposed by political power. Today we must operate at a supranational scale, «as if» there were a supranational state, like the ECB is doing. This is our immediate future.

Keywords: Crisis, World State

On the Renewal of Capitalism. Toward a Sustainable World, *Mauro Magatti and Laura Gherardi*

This article discusses the formalization of a new normative order or, in terms of the reference theory (Boltanski-Thévenot, 1991), of a new City, as debated in the international managerial literature, and in the post-crisis literature in particular. This order, which we call City of Sustainability, defines who is «great» and who is «small» according to the principle of resources valorization. In the City of Sustainability – which emerges from the analysis of over 50 papers of international managerial literature published between June 30, 2008 and July 1, 2010 – the great valorizes human, social and environmental resources, while the small uses resources without regenerating them, thus mortifying, exploiting and dissipating resources, creating an unsustainable world in the long run. Within the economic sphere, care for the extra-financial value, the regeneration of resources and the long-term perspective characterize the sustainable world of which we will highlight the main tools. The article also lists the risks and advantages of the appropriation of the value of sustainability by post-crisis capitalism, from both a rhetorical and practical viewpoint, as a way to open new grounds for profit.

Keywords: Capitalism Renewal, Sustainable World, Valorization of Resources

GEO & POLITICS

New Geopolitical Balances?, *Sandro Malavasi*

According to the International Energy Agency in 2020 the United States will become the world's biggest oil producer and will export natural gas. In 2035 the United States will be energy independent. How will this optimistic forecast affect the strategic role of the U.S. in the Persian Gulf Area?

Keywords: IEA, Oil and Gas Forecasts

Arabia without Springs: A World without Order, *Giulio Sapelli*

Two years after the start of the so-called «Arab springs» are we in a position to assess the situation and confront Europe with the reality of a «world without order»? What is happening in Africa today, first in the North and then gradually downwards toward Black Africa, is first of all the outcome of the non stabilization of the transatlantic relations between Europe and Russia after 1989.

Keywords: Arabia, Spring, Order

The Climate Gods, *Emanuele Bompan*

Mankind has always wanted to submit climate and weather to their own will. Geo-engineering, a new science, whose aim is to produce the desired weather and climate effects, is gaining relevance in the global scenario. From cloud seeding to GMO trees to enhance CO₂ absorption, this article describes new emerging technologies and the potential role they could play in the climate change challenge. However, the diverse ends of our complex environmental system might cause unexpected consequences. Legislators must favor the precautionary principle as suggested by the UN Convention on Biological Diversity.

Keywords: Climate Gods, Geo-engineering

Burma. The Awakening of a Nation, *Giuliano Di Caro*

It all started with an e-mail sent from a gmail account to Ipses, an Italian five-people company based near Milan whose expertise is to design and set up scientific equipment. As Ipses people eventually found out, the «out of the blue» sender was the National Archaeological Museum of Yangon, Burma, asking an estimate on setting up a lab in Yangon. Their intent was to start measuring the dating of the Burmese temples using a very specific

technique called thermal luminescence. In order to retrieve and salvage their own History and heritage, they opened to the world, addressing a European country. This encounter cranked up the creation of an international cooperation and scientific network: Ipses people have gone to Yangon to work on the first round of the lab set up and introduced the Burmese personnel to the University of Turin. Later on two young Burmese women scientists have gone to Turin for a two-month training sponsored by the Italian university. Today the network connecting Burma and Italy includes ministries, universities, private foundations and university spin offs. An exchange and cooperation effort that represents one of the several paths undergone by this Nation, which is now facing the thorny transition from dictatorship to democracy.

Keywords: Burma

Food Security: Resources at Play, *Elena Costantino*

Food security is a complex and multidimensional issue. In order to take on its challenges, especially now that climate change is worsening the food situation worldwide, working on technological innovation in agriculture is just not enough. Instead, it is necessary to take into account also the cultural dimension of food production. As a matter of fact, besides natural assets, such as water, soil, biodiversity and so on, that are so essential in the process of producing food, also cultural resources, such as social systems and local knowledge, are fundamental.

Keywords: Food Security, Natural and Cultural Resources

Mongolia: a Slow but Incessant Transition, *Alessandra Favazzo*

For Mongolia, as for other East European countries, 1989 was the year of a double transition: toward a free market economy and toward a political life marked by party pluralism. Moreover, at the economic level, as a

result of the massive exploitation of the resources of its rich subsoil – mainly of all oil and coal, and then copper, molybdene and tungsten – in 2002 the GNP started soaring and reached over 10 million dollars in 2009.

Keywords: Mongolia, Natural Resources, Development

VISIONS

An Unsteady World, Ughetta Molin Fop and Chiara Zanandrea

Good practices, access to energy in developing countries, new forms of sustainability are some of the reflections offered through documentaries and artistic shorts during the second edition of the Think Forward Film Festival. Once again, cinema helps to spread the word about important and complex issues such as climate change and renewable energies.

Keywords: Sustainability, Think Forward Film Festival

THE WORLD ON PAPER

Vote, Chart and Mind, Franco Farinelli

If we have never really been modern it is not because modernity is based on the division between nature and culture, but for the opposite reason.

Keywords: Vote, Chart, Mind

